

SCUOLA DELL'INFANZIA

“ANTONIETTA SALA NOBILI”

VIA DELLA VITTORIA N. 10



23897 VIGANO' (LC)

Tel-Fax 039 9210044

e-mail smnobili@virgilio.it

www.scuolainfanziavigano.it

SCUOLA PARITARIA CON DECRETO N. 488/2611 DEL 28/02/2001

PIANO TRIENNALE DELL' OFFERTA FORMATIVA

2022-2025

APPROVATO DAL COLLEGIO DOCENTI
DELIBERATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Premessa - la scuola dell'infanzia: proposta educativa e servizio pubblico

Legge 13 luglio 2015 n. 107. Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

Art 1 comma 12: "Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative (...) Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (...) "

Comma 152: "Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro (...)"

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/99 "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche" - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura "rivedibile annualmente".

"Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

Il Piano Triennale di Offerta Formativa 2021-2024: caratteristiche e contenuti

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e dà vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante delle nostre scuole dell'infanzia paritarie, parte integrante, unitamente allo Statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F.:

- indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.
- E' redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99).
- E' strutturato per il triennio 2016 – 2019 (L.107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.
- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.
- E' elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente/Dirigente Scolastico secondo le disposizioni dello Statuto/Regolamento della Scuola.
- E' approvato dal Consiglio di Amministrazione e *"La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale"* (comma 17).
- Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovino progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento “aperto”, pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte;

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non docente, Volontari, intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato questo P.T.O.F. in data:

STORIA

La Scuola dell'Infanzia “A. Sala Nobili” con sede in Viganò, via Della Vittoria 10, è stata istituita nel 1925 con lo scopo di accogliere e custodire gratuitamente i bambini poveri.

In seguito alla donazione del fabbricato da parte dei fratelli Enrico ed Antonio Nobili di Seregno (MI) è stato eretto in “Ente Morale” in data 19 Maggio 1930.

Sino ad aprile 1993 la scuola era un ente I.P.A.B. e, in data 19 aprile 1993 a seguito della delibera della Giunta della Regione Lombardia n. V/32378 del 05/03/1993, l'Ente viene riconosciuto come persona giuridica di diritto privato.

Con adozione del nuovo Statuto in data 26/05/1997, l'asilo suddetto ha assunto la denominazione di Scuola Materna “Antonietta Sala Nobili” la quale è un'associazione gestita da un Consiglio di Amministrazione con la collaborazione dei Soci.

Nel settembre 2000 all'interno della scuola materna è stata aperta una sezione Nido, servizio che affianca alla famiglia con l'intento di accudire il bambino dai 12 mesi ai 3 anni, il nido è stato chiuso a settembre 2018

Dal 25 settembre 2018, con autorizzazione comunale, è stata aperta una bellissima sezione primavera per bambini dai 24 ai 36 mesi

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Moratti nel mese di aprile 2004, la nuova denominazione della ns. scuola è SCUOLA DELL'INFANZIA “ANTONIETTA SALA NOBILI”.

La scuola, sostenuta dalla comunità cristiana e civile, è da sempre attenta ai bisogni educativi dei più piccoli, non persegue fini di lucro ed intende costituire un'occasione per il concreto esercizio dei primari diritti, personali e comunitari, d'iniziativa sociali e di libertà educativa. Essa garantisce l'accesso alle bambine e ai bambini dai tre a sei anni che ne fanno richiesta, compresa quelli disabili e si propone di offrire un ambiente ricco, non tanto di "cose", ma di relazioni positive, attraverso le quali il bambino matura nella conoscenza e nella stima di sé e della realtà che lo circonda, per raggiungere così la formazione globale ed armonica della sua persona.

La nostra Scuola dell'Infanzia è associata alla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne) della Provincia di Lecco che guida le attività delle scuole dell'infanzia paritarie d'ispirazione Cristiana e aderisce alla rete di coordinamento pedagogico-didattico provinciale attivato dalla Fism, con lo scopo di stimolare il confronto, offrire sostegno sul piano progettuale/esperenziale, migliorare "la qualità" delle scuole federate. Questo prevede anche tre incontri annuali con le altre scuole del territorio per promuovere integrazione e confronto.

FINALITÀ

“La scuola dell’infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”.

(Indicazioni per il Curricolo).

La scuola dell’Infanzia, concorre all’educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l’organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell’infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Sviluppo dell’identità

Lo sviluppo dell’identità:

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

Sviluppo dell’autonomia

Lo sviluppo dell’autonomia:

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia).

Sviluppo della competenza

Lo sviluppo della competenza:

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”
(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

Sviluppo del senso di cittadinanza

Lo sviluppo del senso di cittadinanza:

“ Scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura.”
(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia).

MISSION

La Scuola dell'Infanzia Antonietta Sala Nobili è luogo d'incontro, di partecipazione e di cooperazione per e con le famiglie, spazio di impegno educativo nel territorio a favore dell'infanzia. La nostra scuola dell'infanzia s'impegna a creare un "clima" accogliente, di rispetto e di collaborazione che consenta al bambino di percepire l'accettazione e la fiducia nei suoi confronti, il rispetto e l'amore per quello che è, per come si esprime, si manifesta, comunica. Questo perché egli cresca nel benessere e nell'immagine positiva di sé. Essendo essa il luogo dove egli intesse le prime relazioni con persone diverse da quelle del suo ambiente familiare, viene guidato ad entrare in un rapporto costruttivo e sereno con gli altri, attraverso un itinerario, che va dalla conoscenza al rispetto all'accettazione fino alla condivisione. Viene inoltre aiutato a superare il suo "egocentrismo", ad aprirsi alla collaborazione e al bene comune e a diventare sempre più responsabile della propria crescita umana e cristiana.

Essa, attraverso le varie attività della giornata, articolate sulla base di un progetto unitario che valorizza l'apporto delle famiglie, mira a promuovere l'identità personale, a sviluppare l'autonomia motoria, espressiva, affettiva, e sviluppare le competenze. In collaborazione con i genitori, i bambini sono pure iniziati all'esperienza della fede cristiana, seme fecondo e prezioso, destinato a svilupparsi e a maturare nelle età successive.

IL TERRITORIO

Viganò è un piccolo paese in provincia di Lecco, consta in circa 2100 abitanti .

E' circondato dalle colline del Parco del Curone e Montevecchia.

La superficie occupata dal paese è di 1.5 kmq .

Negli anni ha accolto parecchi abitanti dai paesi limitrofi e milanese, diventando piccolo e caratteristico centro abitativo.

La nostra scuola si trova vicino al cimitero e alla Chiesa di S. Vincenzo , Parrocchia di Viganò, nelle vicinanze la scuola primaria, della biblioteca e del municipio

CARATTERISTICHE STRUTTURALI

Gli spazi

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.

Lo spazio viene infatti definito il terzo educatore.

UNO SPAZIO CHE PROMUOVE L'AUTONOMIA E FAVORISCE L'APPRENDIMENTO

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE FAVORISCE LE RELAZIONI

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

L'attenzione alla persona implica la cura nel preparare lo spazio in cui questa viene accolta. Nessuno si sentirebbe accolto in uno spazio buio, troppo caldo o troppo freddo. La struttura dello spazio riflette una visione della vita, della persona e quindi della scuola: deve perciò rispondere alle domande e ai bisogni del bambino, soprattutto al bisogno di rapporto, di sentirsi importante, di sentirsi guardato.

Gli spazi della scuola:

La nostra scuola dell'Infanzia è posta su due piani ed è così strutturata:

PRIMO PIANO

- INGRESSO CON GUARDAROBA
- DIREZIONE/SEGRETARIA
- AULA COVID
- SALONE polivalente
- TRE SEZIONI di cui 2 sezione infanzia e 1 sezione primavera
- DUE GRUPPI DI SERVIZI IGIENICI
- SERVIZIO PER IL PERSONALE DOCENTE

PIANO TERRA

- SALA DA PRANZO
- CUCINA PER LA PREPARAZIONE DEL PRANZO
- GRUPPO DI SERVIZI IGIENICI PER BAMBINI
- salone polivalente
- LAVANDERIA
- SERVIZIO IGIENICO PER DISABILI

➤ SPAZIO ESTERNO

Lo spazio esterno con giardino e cortile con giochi.

❖ *La sezione*

La sezione è il luogo privilegiato dove il bambino vive la sua sicurezza affettiva e il senso d'appartenenza. E' luogo accogliente all'interno del quale il bambino trova spazi, materiali, strumenti, e in generale occasione per fare esperienze significative.

Le sezioni sono strutturate in spazi-zona per poter favorire il bambino nel gioco, nella sperimentazione, nella scoperta e nella possibilità di scegliere lo spazio in cui giocare.

Sono allestiti all'inizio dell'anno scolastico, ma durante i mesi successivi possono modificarsi per accogliere nuove esperienze.

Lo spazio-zona permette all'adulto di favorire momenti di gioco libero, che implicano

l'acquisizione di routine, norme, tali da consentire il raggiungimento del benessere individuale e di gruppo in quanto l'adulto è una presenza consapevole all'interno dello spazio del gioco.

La strutturazione degli spazi scolastici è fonte di benessere per il bambino e per l'adulto. A seconda della diversa strutturazione degli spazi, i bambini sono indotti naturalmente oppure no a socializzare, a condividere i materiali, a collaborare e ad interagire con gli altri. Angoli che verranno allestiti e strutturati insieme e per i bambini.

Tutti gli elementi presenti nello spazio per mettono ai bambini di categorizzare la realtà e di conseguenza comunicare in modo più efficace con gli altri.

Lo spazio nella scuola crea l'antecedente emotivo: la stessa situazione proposta ai bambini suscita in loro diverse emozioni e il nostro obiettivo è quello di far nascere emozioni positive, perché trovino affascinante l'ambiente scolastico e si avvicinino ad esso con serenità.

Un ambiente sovraccarico di stimoli è sgradevole per il bambino: si deve proporre poco per volta permettendogli di fissare la sua attenzione.

Le opportunità che egli vive all'interno di uno spazio sono esemplificative del rapporto che si instaura tra lui e l'educatrice : per ambiente si intende perciò non solo quello fisico ma anche quello relazionale.

E' per questo che all'inizio dell'anno scolastico, le educatrici hanno scelto di non strutturare tutti gli spazi della sezione in angoli gioco, ma , pensando a qualcosa di speciale, hanno allestito uno spazio nuovo rispetto all'anno precedente, curando con attenzione i colori, gli strumenti e l'ampiezza.

Lo spazio interno della sezione risponde alle esigenze educative ed organizzative, permettendo di offrire ai bambini momenti in cui vengono coinvolti come gruppo omogeneo o eterogeneo:

- ✓ Attività di Sezione: Gruppo eterogeneo
- ✓ Attività di Laboratorio: Gruppo omogeneo

❖ ***Il salone:***

è un ambiente polifunzionale; lo spazio a disposizione e la presenza di materiale diverso rendono questa zona adatta al gioco collettivo. Il salone contiene anche teli, palle, cerchi, etc. e tutti i materiali della psicomotricità.

❖ ***La sala da pranzo:***

accoglie tutti i bambini nel momento del pranzo dalle ore 11.45 alle ore 13.00 circa ogni giorno i bambini saranno parte attiva durante questo momento svolgendo piccoli incarichi quali apparecchiare, distribuire l' acqua, il formaggio, sparecchiare ...

(attività purtroppo attualmente sospese causa emergenza sanitaria in atto)

Le insegnanti pranzano con i bambini della propria sezione .

❖ ***Il giardino:***

Il grande giardino diventa il luogo di gioco privilegiato per tutti e permette una serie di esperienze al bambino in contesto outdoor, ossia osservare, correre, costruire, ... con materiali naturali, poco strutturati, per questo più ricchi.

➤ **L'orario di frequenza della scuola dell'Infanzia e della Sezione Primavera:** dalle 9,00 alle 9,20 l'ingresso, dalle 15,45 alle 16,00 l'uscita. Dopo le 9,20 i genitori non possono accedere alla struttura per evitare il disturbo alle attività didattiche. Si può concedere, previa richiesta dei genitori, l'uscita dalle ore 13,00 alle 13,15 o, in altri momenti della giornata compilando l'apposito modulo.

Su richiesta dei genitori, la scuola ha organizzato il servizio di pre-scuola dalle ore 8.00 alle ore 9.00. il cui costo è a carico delle famiglie che hanno aderito all'iniziativa (vedi regolamento).

Non è attualmente possibile accedere saltuariamente ai servizi di pre orario.

I tempi

“Il tempo nella scuola è “opportunità per l’apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi “lungi” di rielaborazione da parte dell’alunno.

Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione” (dal progetto educativo della nostra scuola).

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, delle competenze, della cittadinanza. Non dolo, ma anche della fiducia in sé , negli altri , nell'ambiente, sia esso fisico e emotivo.

Il tempo scuola si articola su cinque giorni settimanali dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00. La scuola è articolata in tre sezioni, due infanzia e una sezione primavera

E’ molto importante che la giornata sia regolata secondo ritmi abbastanza stabili, tali da comunicare ai bambini alcune certezze su ciò che incontreranno alla Scuola dell’infanzia.

- Ore 8:00 – 9:00

E’ in funzione il servizio di pre-scuola per i genitori che, all’atto dell’iscrizione ne hanno fatto esplicita richiesta e per utenti saltuari in caso di necessità.

Durante il pre-scuola è garantita la presenza di un’insegnante che avrà cura di rendere il più sereno possibile il distacco dai genitori.

- Ore 9:00 – 9:20

E’ il tempo necessario per accogliere sia i bambini sia i genitori. Per il bambino è il tempo che gli serve per staccarsi dall’adulto che lo accompagna e per inserirsi in un angolo-gioco, per iniziare un’attività. Per il genitore è il momento nel quale affida il proprio figlio, è il momento che gli serve per piccole comunicazioni.

Per l’insegnante un momento di saluto, d’accoglienza, di ascolto delle esperienze.

In questo spazio di tempo i bambini possono giocare liberamente nei vari “angoli”, permettendo così alle insegnanti di aver tempo per accogliere tutti i bambini.

- Ore 9:30 Circle-time

L’appello, il calendario e la preghiera hanno un significato molto importante: permettono al bambino di identificarsi, sentire il proprio nome .

- Ore 10:00: è il momento della frutta da gustare tutti insieme nella propria sezione.

- 10:15 - 11:30 Proposta di attività e laboratori (Lavoro di sezione o di Laboratorio)

In questo momento è l’adulto che, con la sua proposta, propone e stimola il bambino, nel rispetto dei suoi tempi, ad agire. Questa proposta è all’interno di un percorso “programmazione”, che può consolidarsi attraverso progettazioni, vissuti corporei, emozionali, atelier,... etc. Può servire per valorizzare o riprendere un’ esperienza fatta seguendo l’entusiasmo o l’interesse del momento. La programmazione è pensata ma non rigida.

- Ore 11:15 Momento delle cure igieniche e preparazione al pranzo.

E' il momento nel quale i bambini si prendono cura di sé aiutati, nell'espletamento di queste funzioni, dalle educatrici. Il bagno specialmente per i bambini nuovi, può rivelare attimi di tensione, pertanto gli stessi andranno accompagnati e rassicurati.

- Ore 11.30-12.30 Momento del pranzo (articolato su due turni)

Il tempo dedicato al pranzo deve essere un tempo di serenità, di dialogo. Si deve comunicare il piacere di stare a tavola e di condividere con i compagni questo momento, nel rispetto di piccole ma essenziali regole con l'assistenza, a turno, delle educatrici. La scuola dà l'opportunità al bambino di alimentarsi senza costrizioni, senza problemi.

- Ore 13.00 Il dopo pranzo

E' un momento di gioco libero, spontaneo, in salone o in giardino, oppure in sezione, per i bambini della Sezione Primavera è il momento del riposo pomeridiano.

- Ore 14:00 Attività pomeridiane

Le attività pomeridiane riprendono e rinforzano quelle mattutine o vengono svolte attività più rilassanti(lettura di storie, racconti....)

- Ore 15.15 Cerchio del pomeriggio

E' il momento in cui ci si racconta e si rivive insieme la giornata trascorsa e ci si dà appuntamento all'indomani .

- Ore 15:45 Arrivederci

Ci si dà appuntamento all'indomani. L'educatrice riconsegna il bambino alla famiglia, ci sono i saluti, le osservazioni, le comunicazioni sulla giornata passata insieme.

ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE

I soggetti coinvolti nella realizzazione dell'esperienza educativa sono:

❖ **I Bambini:** il bene più grande della scuola

- ✓ sviluppano armoniosamente le dimensioni umane per la costruzione di un'identità personale positiva riconoscendosi unici ed irripetibili.
- ✓ sanno vivere rapporti costruttivi e solidali con gli altri e sanno valorizzare la dignità e la diversità di ogni persona.

❖ **Il gestore:** la nostra scuola è un'Associazione di Soci regolata dall'Art. 12 e seguenti del Codice Civile. E' gestita da un Consiglio d'Amministrazione composto da 7 componenti:

- ✓ N. 1 nominato dal Consiglio Comunale di Viganò;
- ✓ N. 1 nominato dai discendenti maschi della famiglia Nobili fu Antonio di Seregno;
- ✓ N. 4 eletti dall'Assemblea dei Soci;
- ✓ N. 1 eletto dal Consiglio di Scuola.

Per statuto il presidente della nostra scuola è stato eletto in seno al C. d. A. nella persona del Sig. Limonta Davide, il Cda resta in carica per 4 anni.

- ❖ **La Coordinatrice:** a lei spetta il compito e la responsabilità di stimolare, organizzare e coordinare tutte le attività della scuola e in particolare:
 - ✓ promuovere rapporti umani professionalmente corretti e valorizzare le competenze del personale.
 - ✓ conoscere la realtà scolastica anche attraverso un rapporto vivo con gli alunni e le educatrici.
 - ✓ favorire la trasparenza educativa e didattica della scuola, ponendosi come referente nei rapporti con la comunità locale e gli enti del territorio.
 - ✓ Promuove e sostiene la collaborazione fra scuola e famiglia.
- ❖ **Le insegnanti :**
 - ❖ 1 insegnante di sezione full time
 - ❖ 1 insegnante di sezione part time
 - ❖ 1 educatrice di supporto, part-time per aiuto
 - ❖ 1 educatrice part time (sezione primavera)
 - ❖ 1 educatrice part time (sezione primavera e coordinamento)

Le educatrici, fondando le proprie funzioni sull'autonomia professionale e culturale, promuovono il processo di insegnamento e apprendimento, sollecitando l'esperienza concreta del bambino, aiutandolo a rapportarsi con la realtà e sostenendolo nelle sue domande, attraverso un cammino serio di formazione permanente.

La scuola ,invita tutte le insegnanti componenti il Collegio a partecipare con profitto ai corsi d'aggiornamento proposti dalla Fism provinciale.

È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici. Quindi l'insegnante:

- ascolta il bambino e ricerca la comprensione dei suoi bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi;
- cura la relazione col bambino e lo accompagna nel suo percorso di crescita senza né spingerlo, né tirarlo;
- organizza con l'aiuto dei bambini l'ambiente e un contesto ricco di stimoli;
- organizza tempi di apprendimento distesi e riconosce a ciascun bambino il proprio tempo di apprendimento;
- sostiene, guida, stimola, gratifica, offre materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle diverse esperienze ed è regista dell'attività;
- non si sostituisce al bambino;
- modifica le dinamiche del gruppo per creare quelle condizioni favorevoli nelle quali tutti siano in grado di essere protagonisti;
- focalizza un problema aperto o rimasto in sospeso;
- seleziona le informazioni;
- collabora con le colleghe in modo costruttivo
- si aggiorna costantemente.

❖ **I Genitori:**

- ✓ Si relazionano con le insegnanti in modo costruttivo e rispettoso del ruolo utilizzando gli organi collegiali e le modalità definite.
- ✓ stabiliscono relazioni positive con la scuola allo scopo di produrre soddisfazioni reciproche e senso d'appartenenza ad un piano educativo condiviso.
- ✓ definiscono bisogni, desideri e aspettative e di conseguenza l'assunzione di responsabilità educative in collaborazione con le insegnanti.

❖ **Il personale non docente:**

- La segretaria: presente nei giorni di lunedì, giovedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 11.30, il lunedì dalle 13.30 alle 16.30.

ORGANI DI PARTECIPAZIONE SOCIALE

Sono attivati presso la scuola dell'infanzia i seguenti Organismi:

a) **COLLEGIO DOCENTI**, composto da:

- ✓ Coordinatrice
- ✓ Insegnanti
- ✓ Educatrici

Il Collegio Docenti nell'esercizio delle sue funzioni provvede a curare la Programmazione dell'attività didattica, valutare, verificare tutte le attività inerenti l'insegnamento.

b) **ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI**, composta da:

- ✓ Coordinatrice
- ✓ Insegnanti di sezione
- ✓ Genitori dei bambini iscritti
- ✓ Il Presidente

c) **CONSIGLIO DEI GENITORI o DI INTERSEZIONE** è composto da:

- ✓ Coordinatrice
- ✓ Insegnanti
- ✓ Due rappresentanti dei genitori per ogni sezione eletti dai genitori stessi (1 per la Sezione Primavera)
- ✓ Può essere presente il Presidente

Il Consiglio di Intersezione viene eletto all'inizio dell'anno scolastico durante le assemblee di sezione

Il Consiglio di Intersezione si riunisce su convocazione della Coordinatrice o su richiesta di almeno un terzo del consiglio stesso per:

- ✓ Favorire una sempre più stretta collaborazione tra la scuola e le famiglie
- ✓ Suggestire iniziative inerenti a mete educative e formative
- ✓ Collaborare con la Coordinatrice alla gestione organizzativa della scuola, informare i genitori su iniziative concrete.

Lo stile dell'accogliere

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo- didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino;

incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale, articolato su alcuni giorni:

prima poche ore, poi si inserisce il pranzo, poi la frequenza intera. Lo stesso, con modalità pensate ad hoc, avviene per la Sezione Primavera.

RISORSE FINANZIARIE

Il contributo a carico delle famiglie è determinato per l'anno scolastico 2022-23 nella misura di € 210 mensili per i residenti, € 240 mensili per i non residenti compreso della refezione. € 50 per quota d'iscrizione;

Per la sezione Primavera sono per Isee fino a 30000 euro di € 340 per i residenti e € 360 per i non residenti. Per Isee superiore a 30000 euro di € 390 per i residenti e € 410 euro per i non residenti. Le quote per i servizi di preorario sono stabiliti dal Cda (vedi regolamento).

Verrà confermato od adeguato per gli anni successivi in relazione ai contributi comunali e regionali, del Ministero della Pubblica Istruzione, contributi liberali da privati, che dovrebbero garantire “la libertà di scelta educativa delle famiglie” senza possibili ulteriori aggravii per le stesse.

LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per “campi di esperienza” consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto. I cinque “campi di esperienza”, denominati IL SE' E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

Campo di esperienza “IL SE' E L'ALTRO”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene omale, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delleregole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente

voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città”. (Indicazioni nazionali per il curriculum dellascuola dell’infanzia).

Campo di esperienza “IL CORPO E IL MOVIMENTO”
che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nellagestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochiindividuali e di gruppo, anche con l’uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioniambientali all’interno della scuola e all’aperto.

Controlla l’esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di

movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento”. (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

Campo di esperienza “IMMAGINI, SUONI E COLORI”
che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che illinguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altreattività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora lepotenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l’ascolto della musica e per la fruizione di opere d’arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoromusicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e percodificare suoni percepiti e riprodurli”. (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia).

Campo di esperienza “I DISCORSI E LE PAROLE”
che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.
Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media”.
(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

Campo di esperienza “LA CONOSCENZA DEL MONDO”
che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.
Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.
Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell’operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.
Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali”. (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta, narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio-temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA

La programmazione triennale 2021-2024 potrà essere aggiornata/adeguata annualmente per contenuti ed obiettivi d'apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori all'inizio dell'anno scolastico con incontri/assemblee.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- attività di sezione
- attività di scuola aperta
- per fasce di età
- attività in laboratorio

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee, ove previsto.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

La nostra Scuola dell'infanzia per "concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine" tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona. Coerentemente con quanto appena richiamato, la nostra scuola, contribuisce alla formazione integrale dei bambini e delle bambine e, in particolare, tende a promuovere la maturazione della loro identità e anche della dimensione religiosa, valorizzando le loro esperienze personali e ambientali, orientandoli a cogliere i segni espressivi della religione cristiana/cattolica, ed eventualmente di altre espressioni religiose, presenti nell'ambiente.

In allegato A : progetto Irc

PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: PRIMAVERA - SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA

La Comunità Educante si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione.

È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità.

Cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (nido e scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, il comune,...).

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per accompagnare il bambino dalla primavera alla scuola dell'infanzia viene stilato un

progetto che prevede un colloquio con le Educatrici della Sezione Primavera per uno scambio di informazioni circa la storia del bambino.

Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

- Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni.
- Eventuali (se possibili) mattinate nelle quali i bambini visitano la Scuola Primaria, seguendo un progetto in collaborazione tra docenti scuola dell'infanzia e primaria.
- Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria.

OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE

L'osservazione e la valutazione

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare di volta in volta le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità ed alle predisposizioni individuali

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- **INIZIALE**: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola.
- **INTERMEDIA** mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- **FINALE** riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'**osservazione attenta delle docenti**, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di consiglio.

I resoconti individuali vengono condivisi con le famiglie nei colloqui individuali a novembre e a marzo e, con osservazioni finali, a fine maggio o giugno, alla fine dell'anno scolastico.

La documentazione della programmazione didattica triennale

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
- la sequenza fotografica;
- l'archivio dei progetti didattici;
- i cartelloni ed il Diario di Bordo per la Sezione Primavera

PROGETTO SICUREZZA

Il piano di emergenza è uno strumento operativo, specifico per ogni scuola, attraverso il quale si adottano le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti di un edificio.

Lo scopo principale del piano di evacuazione è quello di attivare comportamenti corretti di autodifesa singoli e collettivi in caso di emergenza a scuola e nel territorio, contribuendo a creare la formazione di una coscienza civile di solidarietà nei confronti degli altri.

Al fine di provare l'evacuazione, si effettuano delle prove di evacuazione con la presenza del responsabile

Il progetto, che coinvolge il personale scolastico (insegnanti, personale ausiliario) e gli alunni ha come obiettivi:

- conoscenza dell'ambiente scolastico e delle relative misure di sicurezza esistenti
- saper effettuare una evacuazione organizzata e ordinata dell'edificio scolastico in caso di emergenza.

- saper assumere comportamenti corretti in merito all'evacuazione anche in ambienti diversi della scuola

Il piano di evacuazione viene effettuato una volta l'anno con l'aiuto eventuale del responsabile della sicurezza.

PUNTO DI RACCOLTA

Ogni classe raggiungerà rapidamente , ma in modo ordinato, il punto di raccolta, individuato nel piazzale di fronte all'edificio scolastico.

Le insegnanti controlleranno che l'evacuazione si svolga in modo regolare.

Raggiunto il punto di raccolta, ogni classe resterà unita e l'insegnante, attraverso il registro con l'elenco degli alunni, controllerà che tutti gli alunni che si trovavano a scuola al momento dell'allarme siano presenti. Eventuali mancanze saranno immediatamente segnalate ai responsabili della sicurezza e alle forze di soccorso.

Le classi resteranno nel punto di raccolta fino a quando la direttrice e il personale docente comunicheranno il rientro a scuola o il congedo per tutti gli alunni.

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA DELLA SCUOLA

Il rapporto con i genitori è un momento che qualifica l'offerta formativa della nostra scuola. Le scuole FISM infatti, condividono la responsabilità educativa, ben sapendo che i primi responsabili sono i genitori, che rappresentano per il bambino i legami più importanti.

Questo principio si traduce in forme di rapporto e di collaborazione che costituiscono parte integrante dell'offerta formativa.

Una famiglia che consegna il proprio bambino ad una persona inizialmente estranea, compie un atto di grande fiducia.

Le domande, esplicite e inesprese, che accompagnano l'inserimento nella scuola dell'infanzia, sono molte: riguardano l'educatrice, la presenza degli altri bambini, gli orari, le regole, le consuetudini della scuola ... e soprattutto il proprio figlio. Ce la farà ad inserirsi? Avrà tutte le attenzioni di cui ha bisogno? Come far presenti le sue particolari necessità?

Accogliere un bambino significa accogliere la sua famiglia. Per un bambino, infatti, la famiglia è tutto: è il luogo della sua appartenenza e la fonte della sua identità.

Non riconoscere la sua famiglia significa non riconoscere lui.

Se i genitori avvertono, fin dai primi contatti con la scuola, la possibilità di uno spazio personale di dialogo, molte domande trovano subito la risposta e si pongono le basi di un rapporto di fiducia.

Il passaggio di notizie sull'andamento della giornata e la disponibilità delle educatrici all'ascolto del genitore aumentano la sicurezza del bambino e questo sentimento è la condizione perché egli possa inserirsi positivamente.

Per rendere continuativa l'opera educativa svolta nell'ambito familiare è importante che l'educatrice instauri con i genitori un rapporto, dapprima di conoscenza e di fiducia, poi un continuo dialogo e confronto creando così il presupposto che aiuti il bambino a far parte del nuovo ambiente con serenità.

La famiglia sarà costantemente informata e coinvolta attraverso:

Colloqui individuali:

- Al momento dell'iscrizione con la coordinatrice
- Per i bambini nuovi iscritti all'inizio dell'anno scolastico .
- Per i bambini di tre e quattro anni in itinere.
- Per i bambini di cinque anni in itinere e alla fine dell'anno scolastico.

Assemblee

- All'inizio dell'anno scolastico generale dove si esplicita il p.e., il progetto educativo-didattico e il p.a.i.
 - Eventualmente a metà anno, in sezione, per una prima verifica del progetto didattico.
 - A maggio-giugno generale per verificare l'andamento dell'anno trascorso.
- ...Ogni qualvolta se ne presenti la necessità.

I messaggi ai genitori vengono inviati tramite mail .

Momenti di condivisione: feste e uscite sono occasioni importanti perché permettono ai bambini di vedere che l'esperienza che vivono alla scuola dell'infanzia non è solo loro, ma coinvolge anche mamma e papà.

E' importante che la scuola venga sentita come realtà propria, per la quale si è disposti anche a spendere tempo ed energie.

Strumenti di comunicazione: I messaggi ai genitori con il quadernetto degli avvisi

Il foglio scuola-casa-scuola

I cartelloni con le fotografie e gli elaborati dei momenti salienti delle esperienze didattiche

Ascoltare-proporre-coinvolgere sono tre parole che caratterizzano il metodo nel rapporto con i genitori: metodo fondato sul desiderio di presentare ai bambini non un "puro servizio" ma un'unità tra adulti che cooperano per lo stesso fine, coltivando un sentimento di appartenenza verso il luogo in cui i figli trascorrono la maggior parte della giornata.

“Nella scuola dell’infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- assumersi le proprie responsabilità”.

La famiglia è la sede primaria dell’educazione dei propri figli, è l’ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All’ingresso nella scuola dell’infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un’alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

- SCUOLA APERTA OPEN DAY

Previsto una volta all’anno , a gennaio, precedentemente alla data prevista per le iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane. Si consegna ai genitori la modulistica che porteranno compilata all’atto di iscrizione.

- RIUNIONE CON I GENITORI DEI NUOVI ISCRITTI

Consapevoli che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, le docenti incontrano i genitori a fine maggio per meglio conoscere nello specifico il bambino, aiutati da un questionario conoscitivo, fornito dalla scuola all’iscrizione, che i genitori portano compilato.

- I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L’ ANNO

Durante l’anno scolastico le docenti, insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui due volte all’anno, a novembre e aprile.

Le insegnanti, durante l’ anno, si rendono disponibili per eventuali altri momenti di confronto con i genitori.

- **GLI INCONTRI DI FORMAZIONE** (ove consentiti)

La scuola, durante l'anno, propone incontri per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza anche di esperti.

- **LE FESTE** (se consentite)

Durante l'anno si svolgono feste come: festa degli angeli custodi, Natale, carnevale, festa del papà, festa della mamma, TOMBOLATA con i nonni, festa di fine anno scolastico ecc ecc

UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON IL TERRITORIO

La nostra scuola dell'Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola favorisce oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Comunali preposti (istruzione, Servizi Sociali, Polizia municipale, Sicurezza...), la Comunità Parrocchiale, la Biblioteca, le Associazioni culturali del territorio e l'Azienda Sanitaria .

La scuola dell'infanzia aderisce e condivide i principi ispiratori della **FISM** provinciale.

Si avvale della sua competenza per quanto riguarda gli adempimenti giuridici, la formazione pedagogica e didattica dei docenti, la qualifica del personale ausiliario.

UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

La nostra scuola è una scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola".

Accoglie "le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno".

Le diverse abilità e i bambini diversamente abili

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili.

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;
- il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- il diritto ad sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ULSS ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone **il profilo dinamico funzionale (PDF)** da cui discende **il Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**: con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**

per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

STRUMENTI EDUCATIVI NELLA PROSPETTIVA DELL' INCLUSIONE

Art. 3 comma 3 della legge n.170 del 2010: “è compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all' articolo 7, comma 1. L' esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA”.

L' articolo 3 della legge 8 ottobre 2010, n.170, attribuisce alla scuola il compito di svolgere attività di individuazione precoce dei casi sospetti di Disturbo Specifico di Apprendimento, distinguendoli da difficoltà di apprendimento di origine didattica o

ambientale, e di darne comunicazione alle famiglie per l' avvio di un percorso diagnostico presso i servizi sanitari competenti.

L' iter previsto dalla legge si articola in tre fasi:

- Individuazione degli alunni che presentano difficoltà significative di lettura, scrittura o calcolo;
- Attivazione di percorsi didattici mirati al recupero di tali difficoltà;
- Segnalazione dei soggetti "resistenti" all' intervento didattico.

Il DSA, per definizione, può essere riconosciuto con certezza solo quando un bambino entra nella scuola primaria, quando cioè viene esposto ad un insegnamento sistematico della lettura, della scrittura e del calcolo. E' tuttavia noto che l' apprendimento della lettura, della scrittura e del calcolo si costruisce a partire dall' avvenuta maturazione e dall' integrità di molteplici competenze che sono chiaramente riconoscibili sin dalla scuola dell' infanzia. Il riferimento all' identificazione precoce dei DSA deve quindi intendersi come individuazione dei soggetti **a rischio di DSA**.

L' attività di potenziamento, costruita sulla base degli indicatori utilizzati per la rilevazione del rischio, è da attuarsi sull' intero gruppo di bambini e può costituire un contesto di osservazione sistematica utile a identificare eventuali ulteriori ritardi di sviluppo, nonché a realizzare un percorso formativo-progettuale in continuità con il successivo ordine scolastico. La realizzazione di percorsi formativo-progettuali per l'intero gruppo di bambini, deve comunque costituire materia di dialogo e di scambio educativo con le famiglie stesse, al fine di individuare e di condividere i percorsi migliori per ciascun singolo bambino.

In una scuola che vive nell' ottica dell' inclusione, il lavoro in sezione si svolge in un clima sereno, caldo e accogliente, con modalità differenziate. Si dovrà privilegiare l' uso di metodologie di carattere operativo su quelle di carattere trasmissivo, dare importanza all' attività psicomotoria, stimolare l' espressione attraverso tutti i linguaggi e favorire una vita di relazione caratterizzata da ritualità e convivialità serena. Importante risulterà la narrazione, l' invenzione di storie, il loro completamento, la loro ricostruzione, senza dimenticare la memorizzazione di filastrocche, poesie, nonché i giochi di manipolazione dei suoni all' interno delle parole.

NOTE:

- Si rimanda all'importanza di sostenere i bambini anche nell'eventualità di una chiusura dovuta all'emergenza sanitaria in atto, tramite percorsi di supporto digitale.
- Viene inserito di seguito l'aggiornamento relativo all'educazione civica, con particolare alle strategie, alle modalità di proposta, alla formazione delle docenti.
- Viene allegato progetto sicurezza e PDL (piano di lavoro)



- **MOTIVAZIONE:**

L'insegnamento della religione Cattolica, IRC, nella scuola dell'infanzia paritaria, ha come finalità di promuovere la **maturazione dell'identità nella dimensione religiosa** valorizzando le esperienze personali e ambientali, orientando i bambini a cogliere i segni della religione cristiana cattolica. Dall'insegnamento della religione cattolica, i bimbi, acquisiscono i primi strumenti necessari a cogliere i segni della vita cristiana, ad intuire i significati, ad esprimere e comunicare le parole, i gesti, i simboli e i segni della loro esperienza religiosa.

Nella nostra scuola l'insegnamento della religione cattolica è parte integrante della programmazione didattica, concorre al raggiungimento delle finalità educative della scuola dell'infanzia che intende formare la personalità del bambino nella sua totalità.

In particolare, proporremo spunti di **scoperta, apprendimento e comprensione** non solo finalizzati ad individuare significative opere d'arte cristiana, ma a cogliere come il senso religioso e l'espressione di fede cristiana siano individuabili anche all'interno di opere non espressamente religioso-cristiane.

- **OBIETTIVI PER FASCIE D'ETA':**

3 ANNI

IL SE' E L'ALTRO

- Scoprire nei racconti del Vangelo la persona di Gesù
- sperimentare relazioni serene con bambini e adulti
- comprendere l'importanza e la gioia dello stare insieme

IL CORPO IN MOVIMENTO

- conoscere il proprio corpo
- rafforzare la fiducia in sé attraverso l'espressività corporea

IMMAGINI, SUONI E COLORI

- conoscere alcune tradizioni della vita dei cristiani

I DISCORSI E LE PAROLE

- ascoltare semplici racconti biblici
- imparare alcuni semplici termini della tradizione cristiana

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- osservare con meraviglia il mondo
- sviluppare semplici comportamenti di responsabilità verso il mondo

4 ANNI

IL SE' E L'ALTRO

- Scoprire nei racconti del Vangelo la persona di Gesù
- sperimentare relazioni serene con bambini e adulti
- comprendere che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel Suo nome
- comprendere l'importanza e la gioia dello stare insieme

IL CORPO IN MOVIMENTO

- comprendere che attraverso il corpo si può esprimere l'esperienza religiosa
- manifestare in modo positivo la propria interiorità
- raccontare le proprie emozioni attraverso il proprio corpo
- rafforzare la fiducia in sé attraverso l'espressività corporea

IMMAGINI, SUONI E COLORI

- conoscere alcune tradizioni della vita dei cristiani
- imparare alcuni linguaggi significativi della tradizione cristiana
- esprimere con creatività il proprio vissuto religioso

I DISCORSI E LE PAROLE

- ascoltare semplici racconti biblici
- imparare alcuni termini della tradizione cristiana
- imparare a narrare semplici racconti ascoltati e riflettere sui significati delle parole usate

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- osservare con meraviglia ed apprezzare il mondo
- comprendere che il mondo è un dono di Dio
- sviluppare semplici comportamenti di responsabilità verso il mondo

5 ANNI

IL SE' E L'ALTRO

- Scoprire nei racconti del Vangelo la persona di Gesù
- Comprendere che Dio è Padre di tutti
- comprendere che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel Suo nome
- sperimentare relazioni serene con bambini e adulti
- comprendere l'importanza e la gioia dello stare insieme

IL CORPO IN MOVIMENTO

- comprendere che attraverso il corpo si può esprimere l'esperienza religiosa
- manifestare in modo positivo la propria interiorità
- raccontare le proprie emozioni attraverso il proprio corpo
- rafforzare la fiducia in sé attraverso l'espressività corporea

IMMAGINI, SUONI E COLORI

- conoscere alcune tradizioni della vita dei cristiani
- imparare alcuni linguaggi significativi della tradizione cristiana
- esprimere con creatività il proprio vissuto religioso

I DISCORSI E LE PAROLE

- imparare a narrare semplici racconti ascoltati
- imparare alcuni termini della tradizione cristiana
- imparare a narrare semplici racconti ascoltati
- sviluppare una comunicazione significativa in ambito religioso
- riflettere sui significati delle parole usate

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- osservare con meraviglia ed apprezzare il mondo
- comprendere che il mondo è un dono di Dio
- sviluppare comportamenti di responsabilità verso il mondo

PERCORSO ANNUALE

- Settembre – Ottobre: **C'E' UN FILO CHE CI UNISCE**

IO ... IO NELLA MIA FAMIGLIA ... IO E I MIEI NUOVI AMICI

UN AMICO SPECIALE: L'ANGELO CUSTODE

- Novembre Dicembre: **IL FILO ROSSO DELL'AMORE**

L'ANGELO GABRIELE ANNUNCIA LA BUONA NOVELLA

NASCITA DI GESU' E VISITA DEI MAGI DALL'ORIENTE

- Gennaio – Febbraio: **CAMMINIAMO SEGUENDO IL FILO ROSSO DELL'AMORE INSIEME A GESU' :**

LA FAMIGLIA DI GESU'/LA MIA FAMIGLIA

GIOVANNI IL BATTISTA E IL BATTESIMO DI GESU' / CON IL BATTESIMO DIVENTO AMICO DI GESU'

- Marzo – Aprile: **... E LA STRADA CONTINUA**

IO E IL MIO AMICO GESU' BAMBINI ALLA SCOPERTA DELLE MERAVIGLIE DEL CREATO

ENTRATA DEL MESSIA A GERUSALEMME ... PREPARAZIONE DELLA CENA DI PASQUA... LA RESURREZIONE DI GESU'

- Maggio – Giugno: **IL FILO ROSSO DELL'AMORE SI ALLUNGA SEMPRE DI PIU' E CI ACCOMPAGNA A CONOSCERE LA CHIESA , L'ORATORIO: CASA DI GESU'**

LA CHIESA COME LUOGO DI PREGHIERA PER I CRISTIANI

L' ORATORIO LUOGO DOVE I BAMBINI SI DIVERTONO INSIEME SEGUENDO GLI INSEGNAMENTI DEL NOSTRO AMICO GESU'

PERCORSI	OBIETTIVI DEL PERCORSO
<u>C'E' UN FLO CHE CI UNISCE</u>	• Scoprire la propria identità • Sentirsi parte integrante di una famiglia • Approfondire identità dei membri della famiglia • Scoprire relazioni all'interno del nucleo familiare • Imparare a socializzare accogliendo gli altri con fiducia • Intuire l'importanza dell'ascolto e della comprensione degli altri • Accogliere eventuali diversità • Avvicinarsi alla figura dell'angelo custode come dono prezioso e personal

<u>IL FILO ROSSO DELL'AMORE</u>	• Intuire l'importanza dell'arcangelo Gabriele e il valore degli angeli, mediatori tra Dio e gli uomini • Conoscere gli avvenimenti che precedono la nascita di Gesù • Scoprire il significato dell'Avvento, importante preparazione al Natale • Conoscere gli episodi biblici legati alla nascita di Gesù • Scoprire e conoscere i segni del Natale presenti nella tradizione • Conoscere le figure dei Re Magi • Intuire il significato religioso- simbolico dei Magi • Interiorizzare il significato della stella • Scoprire la rappresentazione del Presepe nelle diverse culture
<u>CAMMINIAMO SEGUENDO IL FILO ROSSO DELL'AMORE INSIEME A GESU' :</u>	• Scoprire la figura di Giovanni il Battista • Comprendere che Gesù, facendosi battezzare da Giovanni, ubbidì alla volontà di Dio • Conoscere i simboli del Battesimo Cristiano • Interiorizzare il significato cristiano del Battesimo
<u>E LA STRADA CONTINUA</u>	• osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità e di fiducia. • Conoscere i principali eventi della Pasqua di Gesù. • Conoscere segni e simboli Pasquali • Intuire il significato della Pasqua come "Festa della Vita"
<u>IL FILO ROSSO DELL'AMORE SI ALLUNGA SEMPRE DI PIU' E CI ACCOMPAGNA A CONOSCERE LA CHIESA, L'ORATORIO: CASA DI GESU'</u>	• Comprendere che la chiesa è il luogo in cui si riuniscono i cristiani per incontrare Gesù • Comprendere come i cristiani sentono Gesù presente • Scoprire che i cristiani vanno in chiesa per incontrare Gesù e fare festa insieme a Gesù